

**Franco Nasso**

Filt-Cgil VIA MORGANTI 27, 00161 ROMA  
06 44076435

**Claudio Claudiani**

Fit-Cisl VIA ANTONIO MUSA 4, 00161 ROMA  
06 44286342

**Giuseppe Caronia**

Uilt VIA PRISCILLA 101, 00199 ROMA  
06 86207747

**Umberto Nespoli**

UGL Ferrovie VIA PRINCIPE AMEDEO 149 SCALA B  
INT 1, 00185 ROMA 06 97996595

**Pietro Serbassi**

Fast Ferrovie VIA ALBONA 1, 00177 ROMA  
06 47307556, FS 97067556

**Armando Romeo**

Orsa VIA MAGENTA 13, 00185 ROMA  
06 44104333

E, p.c. Ai Segretari Generali **di CGIL, CISL, UIL e UGL**  
**Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni, Luigi Angeletti e**  
**Renata Polverini.**

Cari Segretari,

è trascorso quasi un mese dal licenziamento dei nostri compagni di lavoro, delle Officine di Genova e del macchinista, RLS di Roma S. Lorenzo, Dante De Angelis, senza che vi sia stata alcuna iniziativa sindacale, fatte salve alcune dichiarazioni di stampa.

L'estrema gravità di questi provvedimenti disciplinari, pur avvenuti in un contesto politico sfavorevole, ha comunque suscitato la condanna unanime dell'opinione pubblica, di autorevoli commentatori, degli organi di stampa e del mondo politico in modo trasversale.

Se pur con sfumature diverse per le due vicende, tutti hanno giudicato le decisioni delle FS come pretestuose rispetto ai fatti realmente avvenuti: una inaccettabile sproporzione nel caso di Genova e un vero e proprio attacco alle funzioni sindacali, alle libertà democratiche e addirittura alla sicurezza, nel caso del RLS di Roma. Quella sicurezza tornata tragicamente di attualità in questi giorni con la morte dei nostri due compagni di lavoro a Catania.

La gravità, il clamore ed il significato simbolico di questi licenziamenti – che oltrepassa i confini della nostra azienda - ha indotto

anche i segretari generali delle confederazioni a condannare nettamente e con toni duri le decisioni aziendali.

A fronte di ciò la categoria, ma anche l'opinione pubblica, si aspettano iniziative unitarie, immediate ed efficaci per contrastare il pesante clima di intimidazione che questa dirigenza sta tentando di instaurare in azienda, a tutto danno dei lavoratori, del servizio, della sicurezza ferroviaria e delle stesse prerogative sindacali.

Al contrario, il 2 settembre scorso, sono regolarmente riprese con quella stessa dirigenza - come nulla fosse avvenuto - le delicate trattative sulla ristrutturazione delle ferrovie, riguardante, tra l'altro, anche una profonda revisione dei modelli produttivi (macchinista solo, manutenzione, movimento, ecc.) che potrebbe espellere dal ciclo produttivo migliaia di ferrovieri.

Come delegati RSU e RLS, iscritti alle varie Organizzazioni, consapevoli della necessità di una risposta forte e unitaria, siamo a chiedervi - anche a seguito dell'assemblea pubblica del 5 settembre scorso, alla quale alcuni di voi hanno partecipato - l'interruzione immediata della trattativa in corso, l'apertura di una vertenza nazionale specifica contro i licenziamenti, i pesanti tagli al servizio ed all'occupazione e una riflessione generale sui temi della sicurezza.

A questo fine sollecitiamo un'iniziativa unitaria di protesta, che coinvolga tutti i ferrovieri, i viaggiatori e l'opinione pubblica. Essi si aspettano da noi una risposta sindacale ferma e adeguata che sappia coniugare la difesa del lavoro, con gli interessi generali e i diritti fondamentali.

Roma, 6 settembre 2008

I delegati RSU/RLS